

**Esercito
Volume
su difesa
ambiente**

ROMA. «L'esercito fa anche questo: una protezione indiretta dell'ambiente che ha permesso di conservare intere vaste zone d'Italia». L'ha detto il generale Ciro Di Martini, capo di Stato maggiore dell'arma, presentando martedì a Roma il volume «Esercito e ambiente», frutto della collaborazione fra l'Istituto geografico De Agostini e l'ufficio documentazione dello Stato maggiore. Duecentoquaranta pagine di grande formato, ricca di belle foto tratte da archivi militari e civili, l'opera è stata curata dal professor Firenze Mancini, ordinario di geologia applicata all'Università di Firenze. Insieme al volume, è stato presentato al pubblico un filmato che illustra le molteplici occasioni in cui l'Esercito si dedica alla salvaguardia delle ricchezze ambientali. Insieme al diario «ecologico» distribuito nei mesi scorsi in varie scuole d'Italia, volume e film costituiscono l'apice di una sorta di «offensiva verde» che lo Stato maggiore ha messo in campo per divulgare aspetti delle attività militari che normalmente restano in ombra.

Nel libro vengono ricordati, fra l'altro, gli impegni di difesa attiva dell'ambiente, a partire dagli insegnamenti di «educazione ambientale» impartiti nei corsi di formazione del personale della Difesa fino all'attività dei centri di ricerca scientifica dell'esercito: l'Istituto geografico militare, il servizio Meteoromont, il Centro che controlla la radioattività nelle zone sismiche (Cesam). Sono poi ricordati i singoli interventi per fronteggiare particolari emergenze (manutenzione dei rifugi e dei sentieri di montagna, potenziamento della rete sismografica, campagne antincendio). L'ultima parte del volume è dedicata al rapporto fra ambiente naturale ed aree militari: tutta la casistica dei poligoni di tiro e delle aree di addestramento, che in molte occasioni - e con il contributo delle associazioni ambientaliste - si segnalano come zone fra le meglio protette del territorio nazionale. Due casi per tutti, citati con rilievo nel volume: Torre Astura, un polmone verde di 150 ettari sul litorale di Nettuno, che la sua qualità di servizio militare ha mantenuto immune da lottizzazioni; l'area del poligono di Capo Teulada, sulla costa a sud-ovest di Cagliari, vera e propria oasi naturale il cui stato di «salute ambientale», dopo venti anni di utilizzazione militare, è più che soddisfacente. □ V.R.

Tredici milioni di utenti hanno diritto al rimborso delle tariffe illegali del 1980. Il Codacons consiglia come fare

Bollette autoridotte di 30.000 lire o ricorso al giudice conciliatore. Il magistrato ha già reso i soldi ad un portalettere romano

Sip, come riavere 300 miliardi

La Sip deve 300 miliardi a 13 milioni di utenti. Nel 1980 ha applicato aumenti tariffari che il Consiglio di Stato dopo 8 anni ha giudicato illegali. Non che si tratti di una gran cifra - la media è di 30mila lire a testa - ma è una occasione storica. Il riconoscimento di un diritto. Occasioneranno gli utenti a riavere il malto? «Sì - dice il Codacons - con bollette autoridotte o con ricorsi». Ecco come.

La possibilità di riuscire, almeno una volta, ad avere la meglio sulla Sip.

Cip e alla Sip - spiega Carlo Renzi - perché procedano immediatamente al conguaglio dovuto a 13 milioni di utenti ed emettano la prossima bolletta con i conguagli già calcolati per la parte di canone pagata in più dal 1° gennaio al 15 novembre 1980, una cifra più alta della media di 30.000 calcolata per la bolletta autoridotta perché nel suo caso il magistrato ha considerato, oltre alla differenza di canone, a quella degli scatti e agli interessi, anche le spese legali. In sostanza, se tutti gli italiani che ne hanno diritto si mettono in mano all'avvocato la Sip di miliardi dovrebbe sborsarne 900, anziché 300.

Ma vediamo con più precisione cosa può fare l'utente truffato, dopo che la sentenza n. 655-88, emessa dalla quinta sezione del Consiglio di Stato, ha riconosciuto illegittimi gli aumenti di tariffa relativi al 1980. «Abbiamo inoltrato una diffida al ministro delle Poste, al presidente del Consiglio, al

mestre '89 utenza telefonica n... (riportare il numero di telefono) detratto quanto dovuto a causa annullamento Dpr 667-79 salvo conguaglio a debito o a credito che ci si dichiara pronti a versare appena la Sip comunicherà l'importo».

Proposta pci in Senato. Fuori legge clacson e sirene

Guerra ai decibel di troppo

Una legge metterà a tacere i «padroni del rumore». Avremo finalmente misure che proibiscono l'uso delle sirene d'allarme nelle auto che disturbano sempre più i nostri sonni? Verrà posto fine a quello scorcio che è l'aumento automatico del volume del nostro televisore (e di quello dei vicini) quando scatta lo spot pubblicitario? Un disegno di legge in tal senso è stato presentato ieri dai senatori comunisti.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Riacquisteremo un po' di pace per le nostre orecchie, e soprattutto per i nostri nervi, se verrà approvata una proposta di legge, presentata ieri al Senato dai comunisti, che pone limiti all'inquinamento acustico. Ne sono primi firmatari Pecchioli, presidente della squadra del cuore. Anche i cortei di nozze dovranno svolgersi senza tanti strombazzamenti. E via anche l'uso di clacson e di sirene nei centri abitati. Si salveranno le sirene della polizia e delle autoambulanza e quelle, è ovvio dirlo, dei vigili del fuoco.

Il disegno di legge mette poi il dito sulla piaga degli spot pubblicitari televisivi. «Si fa divieto - dice la proposta - alle emittenti televisive pubbliche e private di aumentare la potenza sonora degli spot pubblicitari nel corso dei propri programmi». I trasgressori saranno puniti con multe che vanno da 10 a 30 milioni.

I presentatori del disegno di legge affermano inoltre che, in attesa dell'auspicata approvazione di una legge quadro, non sarebbe male se l'Italia adeguasse almeno la sua legislazione a quelle degli altri paesi europei, recependo le direttive che la Cee ha già emanato in materia di inquinamento acustico. «Novi di questi attendono ancora e alcune, da lunghi anni. Riusciamo ad averla vinta sui «padroni del rumore?»

Esistono studi, a livello europeo, su quanto l'inquinamento acustico sia pericoloso per la salute dell'uomo. C'è, quindi, da augurarsi una rapida approvazione di questa legge per restituire un po' di pace agli stressati abitanti del nostro rumoroso paese.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Problema: la Sip è illegalmente in possesso di 300 miliardi - il totale degli aumenti illegittimi che ha applicato nel 1980. Come possono i 13 milioni di utenti «superstassati» riavere il malto? Due le soluzioni suggerite ieri dal Codacons, l'associazione di difesa dei consumatori che promosse l'azione legale: l'«autoriduzione» della prossima bolletta telefonica di 30mila lire oppure il ricorso al giudice conciliatore della propria città.

Troppo complicato - obietterà qualcuno - nel primo caso si corre il rischio che ti stacchino il telefono e nel secondo bisogna affrontare la burocrazia e magari spese. Semplicissimo, invece e senza rischi, rassicura l'avvocato Carlo Renzi del Codacons. E addita trionfante il primo utente italiano ad avere ottenuto il rimborso. Il signor Antonio Malatesta - portalettere romano, 35 anni di servizio, giacca a quadri e occhiali - è la «testimonianza vivente» del

«Pagamento bolletta primo bi-»

«Pagamento bolletta primo bi-»

«Pagamento bolletta primo bi-»

«Pagamento bolletta primo bi-»

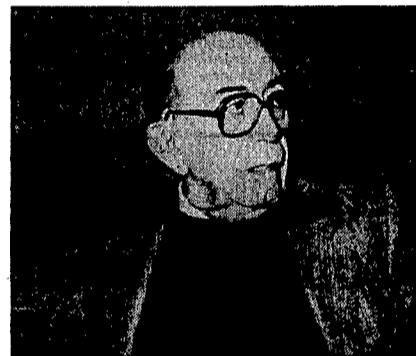
Celebrati i 100 anni della sanità pubblica

Donat Cattin per far la pace premia un medico di Torino

Cento anni fa la prima legge sulla sanità pubblica. Una data solennemente ricordata ieri nell'aula di Montecitorio dai presidenti di Camera e Senato e dal ministro della Sanità, alla presenza di Cossiga, di scienziati, medici, operatori sanitari, volontari, rappresentanti dell'Oms e dei paesi europei e del Terzo mondo. Una celebrazione che non ha negato le gravi carenze dell'oggi e le non tranquillizzanti prospettive.

paesi europei e del Terzo mondo. Su una poltrona, nell'emiciclo, il presidente della Repubblica Cossiga, che nel suo messaggio aveva invitato ad «un'opera di approfondimento che conduca ad individuare nuovi modelli organizzativi, capaci di assicurare un più efficace impiego delle risorse della collettività, non meno che di garantire e di salvaguardare le esigenze dei più deboli» sull'importante questione della salute pubblica.

A dare il benvenuto, il presidente della Camera Nilde Iotti, che ha sottolineato come la solenne affermazione della Costituzione che fa della salute un fondamentale diritto del cittadino e interesse della collettività, deve essere ancora realizzata. «Spetta al Parlamento, al governo, alle istituzioni locali, ai partiti e agli operatori - ha detto Nilde Iotti - trovare le soluzioni più giuste ed utili a migliorare l'equità e l'efficienza del servizio sanitario pubblico, sapendo



Il ministro Carlo Donat Cattin

«riconoscenza a medici, igienisti, scienziati e volontari e l'impegno a perfezionare il sistema di copertura del servizio oggi con molte insufficienze e che ha bisogno soprattutto di più operatori». La parola è stata poi data ad Alessandro Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore di sanità e ad Alessandro Segnoli, direttore della Sanità Donat Cattin parla e vuole chiaramente fare pace con i medici, chiudendo definitivamente l'incidente provocato dal suo intervento che annunciava tagli alla spesa sanitaria. Rincarà la dose, esprimendo

che ricordano i 100 anni della sanità pubblica, consegnate dal presidente Cossiga. I riconoscimenti assegnati ai tre premi Nobel Rita Levi Montalcini, Daniel Bovet e Renato Dulbecco (quest'ultimo non ha potuto partecipare alla cerimonia), al giovane medico delle Molinette, Mario Rizzetto che ha scoperto il virus dell'epatite delta, e a Tiziana Baldassarre che, insieme al marito, ha adottato un bimbo sieropositivo. Anche lei non è potuta venire a Roma.

CINZIA ROMANO

ROMA. Ironia della sorte, tra i cinque premiati con una medaglia d'oro, consegnata dal presidente della Repubblica, anche un medico del Molinette di Torino, l'ospedale chiamato in causa dal ministro della Sanità Donat Cattin per denunciare che nei nosocomi «si muore per mancanza di assistenza». Ma tutta la solenne cerimonia alla Camera è stata un'occasione per riflettere su quanto ancora occorre fare per migliorare l'efficienza

e l'equità del servizio pubblico, per Donat Cattin il tentativo di ricucire i rapporti con il mondo medico, che la sua infelice e gratuita sortita ha deteriorato.

L'aula di Montecitorio ieri è stata gremita non dai parlamentari ma da medici, ricercatori ed esponenti del mondo scientifico. Insieme a loro infermieri, volontari, crocette rosse, rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della Sanità, delegazioni dei

«riconoscenza a medici, igienisti, scienziati e volontari e l'impegno a perfezionare il sistema di copertura del servizio oggi con molte insufficienze e che ha bisogno soprattutto di più operatori».

NEL PCI

Iniziativa di oggi: A. Tortorella, Taurianova (Ro); G. Borgna, Bologna; I. Faenzi, Grotte a Mare (Ap); L. Violante, Cirié (To).

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA ALLE SEDUTE DI MARTEDÌ 13 a mercoledì 14 dicembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 13 dicembre alle ore 10,30.

Lunedì 12 dicembre alle ore 15,30 presso la sede della Direzione del Partito è convocata una riunione per discutere della riforma dell'azienda dei monopoli di Stato e della manifatture tabacchi.

Decideranno assieme i ministri interessati

**Sanità, 90mila assunzioni
Cirino Pomicino possibilista**

ROMA. La Funzione pubblica è disposta a tornare sull'argomento dell'assunzione di 90mila persone nel comparto sanitario per valutare insieme con gli altri ministri interessati ed alla luce dei molteplici aspetti che il decreto dello scorso febbraio presenta. È quanto ha detto il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino intervenendo ieri ai lavori della commissione Bilancio del Senato, dove è in discussione in sede consultiva il provvedimento che detta disposizioni in materia di pubblico impiego, già approvata dalla Camera dei deputati. Cirino Pomicino ha ricordato che il decreto legge del febbraio 1988, che costituisce in qualche modo la base giuridica per un'eventuale operazione, non aveva ricevuto il consenso del suo dicastero.

Riferendosi poi allo svolgimento dei concorsi in atto il ministro ha fatto rilevare che è del 1988 la deroga al blocco delle assunzioni: il blocco delle piante organiche e del turn

over resta, invece, per il 1989. Sarà limitato ad un anno e dovrebbe consentire le procedure di mobilità. Il risparmio che il blocco - stando al ministro - dovrebbe consentire sarebbe superiore ai 500 miliardi. Ancora la normativa comporterebbe risparmi indiretti, attraverso il passaggio di alcuni lavoratori al part time.

Riguardo al part time Cirino Pomicino ha fatto presente che il punto essenziale riguarda il vincolo di bilancio e che comunque la valutazione sui costi dell'introduzione di questo istituto non può che essere articolata, dato che deve tener conto di numerose variabili. Il ministro ha comunque chiarito che prima occorrerà attivare le procedure indirizzate alla mobilità del personale e che successivamente verranno valutate le varie autorizzazioni in deroga. Quanto ai progetti finalizzati ha poi fatto presente che i 150 miliardi annui disponibili sono finalizzati non al recupero della produttività, ma al rilancio occupazionale in alcuni settori.

Sanità, arriva il factoring

**La «ricetta» dell'Emilia
Un patto Regione e privati per abbattere i debiti Usi**

BOLGNA. Il factoring ha fatto il suo ingresso nella pubblica amministrazione. Il presidente della Regione Emilia-Romagna Luciano Guerzoni, infatti, ha siglato un protocollo d'intesa con nove società di factoring, cinque istituti bancari e con associazioni industriali e di categoria, enti e organismi del settore sanitario, che rievano circa 800 miliardi dei crediti vantati dai fornitori nei confronti delle unità sanitarie locali.

A copertura degli oneri è previsto un intervento del servizio sanitario nazionale. Il disavanzo non ripianato del servizio sanitario regionale negli ultimi quattro anni raggiunge i 1700 miliardi - ha detto Guerzoni - e questa nostra iniziativa consente alle Usi di non rimanere bloccate, ai fornitori di proseguire nelle forniture e al sistema di funzionamento. Altre Regioni ci hanno chiesto di conoscere questo modello di collaborazione tra pubblico e privato, cosa che noi faremo. Ma è anche ora che chi ha il «palino» della sanità fra le mani rifletta su come vanno le cose». L'operazione prevede la possibilità per i fornitori di beni e servizi delle Usi di cedere il credito vantato a società finanziarie specializzate in factoring.

Stop all'accordo Comune-Fiat

**Interviene il CoReco
Illegittime le delibere per il metrò di Torino**

TORINO. Era illegittimo l'affidamento delle due tratte di metropolitana alla Emmeti (consorzio Fiat-Ansaldo). La verità che il Pci aveva sostenuto fin dall'inizio, mettendo sotto accusa la procedura seguita dalla giunta di pentapartito, ora dimissionaria, è stata confermata da un pronunciamento del Comitato regionale di controllo che ha annullato le delibere assunte il 16 novembre. Con esse la giunta, attribuendosi i poteri del consiglio, aveva assegnato senza gara a Fiat-Ansaldo l'incarico di progettazione e costruzione

di parti delle linee 3 e 4 e deciso l'istituzione di commissioni di tecnici per valutare i progetti. Il progetto, stato poi revocato perché il gruppo comunista aveva rivelato che i costi sarebbero stati superiori del 70 per cento a quelli in preventivo e i tempi di realizzazione assai più lunghi di quelli indicati. Quando un'opera pubblica viene affidata senza gara, la validità economica della scelta deve essere preventivamente accertata. Ma proprio questo è mancato, afferma ora il CoReco al quale il Pci aveva inoltrato un esposto.

CITROËN AX. RIVOLUZIONARIA

42 RATE DA LIRE
199.000
AL TASSO FISSO DEL 6%

Eccezionali offerte dei Concessionari e delle Vendite Autorizzate Citroën su tutte le AX disponibili:

- 6.900.000 al 6% di tasso fisso annuo in 42 rate da 199.000 lire*. Per avere una AX 10E per esempio (prezzo chiavi in mano 9.691.000) basta un anticipo di L. 2.791.000.
- 6.000.000 di finanziamento senza interessi in 12 rate da 500.000 lire*.
- Piani di finanziamento personalizzati.
- Straordinarie facilitazioni per chi paga in contanti.

Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

SOLO FINO AL 31 DICEMBRE

*Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica e finanziamento L. 150.000